Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE

N. 33 del 07 MAGGIO 2019

Oggetto: Approvazione del *"Documento di intenti per la valorizzazione delle risorse idriche del fiume Cornia nell'ambito del progetto Life Rewat"*

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i. e in particolare la parte III del medesimo;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante *"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"* che all'art. 51 detta *"Norme in materia di Autorità di bacino"* sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativi rispettivamente alle Autorità di bacino e ai distretti idrografici;

VISTO, in particolare, l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che:

- al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata "Autorità di bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- al comma 3 prevede che *"con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 (...)"*;
- al comma 4 prevede che *"entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino e sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità"*;
- ai commi 5 e seguenti disciplina la composizione, le competenze e il funzionamento

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO SETTENTRIONALE

degli organi dell'Autorità

- al comma 10 prevede che "*Le Autorità di bacino provvedono (…) a elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, previsto dall'art. 13 della direttiva 2000/60/CE (…) e il piano di gestione del rischio di alluvioni, previsto dall'art. 7 della direttiva 2007/60/CE (…)*";

VISTO l'art. 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed in particolare il comma 1 lettera c) ai sensi del quale il nuovo distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale comprende i bacini idrografici del fiume Arno, del fiume Serchio, del fiume Magra nonché i bacini regionali della Liguria e della Toscana;

VISTO l'art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che al comma 11 prevede che "*Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175*" nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

VISTO, altresì, l'art. 51 comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 secondo cui "*il decreto di cui al comma 3 dell'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dal comma 2 del presente articolo, è adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge; da tale data sono soppresse le Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183. (…)*";

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04.04.2018: "*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale e determinazione dotazione organica dell'autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 03.04.2006 n. 152 e del decreto n. 294 del 25.10.2016*" pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 135 del 13.06.2018.

VISTO, inoltre, lo Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, approvato con decreto n. 56 del 26 febbraio 2018 del Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ed in particolare l'art. 6 comma 4 del medesimo, ai sensi del quale "*il Segretario generale svolge compiti di direzione, coordinamento e controllo, al fine di assicurare la continuità delle funzioni dell'Autorità di bacino ed è responsabile dei risultati raggiunti in attuazione degli indirizzi del Ministro vigilante*", "*provvede agli adempimenti necessari al funzionamento dell'Autorità*", nonché "*assicura l'unicità di indirizzo tecnico-amministrativo*" e "*sovrintende all'attività di tutte le aree, servizi ed uffici dell'Autorità, assicurandone il coordinamento operativo anche nelle articolazioni territoriali*";

VISTO l'art. 68-bis del d.lgs. 152/2006 che ha codificato l'istituto del contratto di fiume, in base al quale *"I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree"* ;

VISTA la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23.10.2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTA la Direttiva Alluvioni 2007/60/CE del Parlamento Europeo di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni;

VISTO il Piano di gestione acque delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PdG), approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016 e pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017, che rappresenta lo strumento di pianificazione e gestione della risorsa idrica nel distretto dell'Appennino Settentrionale con la finalità del raggiungimento del buono stato ambientale per tutti i corpi idrici, superficiali e sotterranei;

VISTO altresì il Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA), approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016 e pubblicato in G.U. n. 28 del 03 febbraio 2017, che rappresenta lo strumento di pianificazione di riferimento per la pericolosità ed il rischio di alluvioni nel bacino dell'Arno;

CONSIDERATO che tra le attività specifiche dell'Autorità di bacino distrettuale è presente anche l'attivazione di contratti di fiume con la finalità di perseguire gli obiettivi sopra indicati;

VISTO il *Documento di intenti* per la valorizzazione delle risorse idriche del fiume Cornia già sottoscritto nel 2018 da Regione Toscana, Consorzio di bonifica n. 5 "Toscana Costa", Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, ASA S.p.A., Comune di Campiglia Marittima, Comune di Castelnuovo Val di Cecina, Comune di Massa Marittima, Comune di Monterotondo Marittimo, Comune di Monteverdi Marittimo, Comune di Piombino, Comune di Pomarance, Comune di Sassetta, Comune di Suvereto, Unione di Comuni Montana "Colline Metallifere";

CONSIDERATO che nel *Documento di intenti* il contratto di fiume del Cornia viene descritto come un'occasione per il bacino idrografico del fiume in quanto consentirà di:

- individuare le modalità più opportune per tradurre localmente i principi comunitari della *governance* fluviale e, in particolare, delle risorse idriche, valorizzando la sussidarietà istituzionale e promuovendo il coinvolgimento attivo dei soggetti locali interessati;
- maturare una visione unitaria per la gestione del sistema idrografico del Cornia, integrando le varie politiche di settore, mettendo in coordinamento i vari strumenti

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO SETTENTRIONALE

di pianificazione e programmazione territoriale e favorendo la coerenza tra iniziative locali e strategie di bacino;
- condividere le misure prioritarie per la gestione sostenibile del sistema fluviale e i conseguenti impegni dei soggetti aderenti.

RITENUTO di approvare il *Documento di intenti*, condividendone i contenuti e gli obiettivi in quanto coerenti con le finalità dei Piani di gestione e in vista della partecipazione al processo per la definizione del contratto di fiume del Cornia;

tutto ciò visto e considerato,

DECRETA

Articolo 1 – di approvare il "*Documento di intenti per la valorizzazione delle risorse idriche del fiume Cornia nell'ambito del progetto Life Rewat*" allegato al presente decreto, in modo da formarne parte integrante.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Massimo Lucchesi

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO SETTENTRIONALE

Allegati:1) Documento di intenti

DOCUMENTO DI INTENTI
PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE DEL FIUME CORNIA NELL'AMBITO DEL PROGETTO LIFE "REWAT"

PREMESSO CHE

- il **fiume Cornia**, insieme alle acque superficiali e sotterranee con cui è in connessione, ai sedimenti che lo strutturano e alle componenti biotiche che lo vivificano, costituisce un *unicum* ecosistemico con cui convivere in modo sinergico, continuando a raccogliere le risorse che può offrire e invitandolo a comportarsi nel modo preferibile per gli usi antropici, ma contestualmente rispettandone la complessa dinamica ecologica e idromorfologica, nonché tutelandone la dimensione culturale e, in senso più ampio, ambientale e paesaggistica;

- attorno al fiume Cornia **coesistono molteplici obiettivi gestionali**, spesso conflittuali, riferiti alla sicurezza idraulica, all'assetto e all'uso del suolo, alla tutela e alla valorizzazione della risorsa idrica superficiale e sotterranea e degli ambienti connessi: si riconosce l'importanza di promuovere un approccio che li consideri apertamente e riesca a farli coesistere nel migliore dei modi, favorendo la ricerca di soluzioni integrate e sinergiche.

- il Contratto di Fiume è riconosciuto come strumento per sviluppare un **processo negoziale di tipo cooperativo per la gestione del fiume Cornia**, in cui, partendo dalla conoscenza del sistema idrografico, dell'idromorfologia e delle interazioni tra le acque superficiali e sotterranee dell'area, dalla comprensione delle dinamiche fluviali e del rapporto di queste con le falde sotterranee, dagli usi delle acque e delle altre risorse ambientali che i diversi attori fanno, nonchè delle esigenze dei diversi gruppi di interesse, vengano valutati i differenti scenari di sviluppo definendo in maniera condivisa una strategia di bacino, un sistema di regole e un programma di azione per la gestione sostenibile del sistema fluviale;

- il confronto tra i diversi soggetti che operano e/o vivono sul territorio è un importante presupposto per garantire un'azione efficace in relazione agli obiettivi di gestione integrata del sistema fluviale, riconoscendo pertanto l'opportunità di attivare con il Contratto di Fiume un processo di **coinvolgimento e ascolto delle comunità locali interessate al fiume Cornia**, ispirandosi altresì ai principi di informazione, consultazione e partecipazione attiva espressi dalla vigente normativa nazionale e a quanto disposto dall'Unione Europea in materia di *governance* dei sistemi idrografici, in particolare dalla Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE), dalla Direttiva sulla valutazione e gestione dei rischi di alluvione (2007/60/CE) e dalle altre Direttive figlie;

- il Contratto di Fiume Cornia dovrà quindi maturare da un percorso partecipato basato sulla **condivisione dei saperi**, sull'**ascolto delle istanze**, sulla **valutazione delle proposte** e sulla **condivisione degli impegni**. In questo modo sarà possibile comporre interessi divergenti, risolvere conflittualità e cogliere sinergie, favorire la collaborazione di risorse (culturali, tecnico-scientifiche, organizzative e finanziarie) e, quindi contestualizzare in maniera organica - in una visione di bacino - idee di ampio respiro e piccole iniziative.

- il Contratto di Fiume rappresenta un'occasione per il bacino idrografico del fiume Cornia in quanto consente di:

  - individuare le modalità più opportune per **tradurre localmente i principi europei della *governance* fluviale e, in particolare, delle risorse idriche**, intesa come l'insieme dei principi, dei modi e delle procedure per la gestione e il governo partecipato del territorio, valorizzando la sussidiarietà istituzionale e promuovendo il coinvolgimento attivo dei soggetti locali interessati;
  - **maturare una visione unitaria** per la gestione del sistema idrografico del Cornia, integrando le varie politiche di settore, mettendo in coordinamento i vari strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e favorendo la coerenza tra iniziative locali e strategie di bacino;

- **condividere le misure prioritarie** per la gestione sostenibile del sistema fluviale e i conseguenti **impegni dei soggetti aderenti**;

- è in corso di attuazione il Progetto LIFE REWAT (*sustainable WATer management in the lower Cornia valley through demand REduction, aquifer Recharge and river Restoration)* tra i cui obiettivi è previsto lo sviluppo di un Contratto di Fiume esteso a tutti i soggetti che hanno responsabilità nella pianificazione del territorio e nella tutela dell'ambiente.

CONSIDERATO CHE

il quadro normativo e regolamentare nel quale viene definito il Contratto di Fiume è costituito da:

- l'art. 68 bis del D.Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152, come introdotto dalla Legge del 28 dicembre 2015, n. 221 (c.d. collegato ambientale), con il quale viene disposto che i Contratti di Fiume si configurano come "*strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree*";

- il documento del 12 marzo 2015, redatto dal gruppo di lavoro del Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), recante "*definizione e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume*", nel quale si specificano i principi generali e gli approcci operativi di riferimento per una corretta implementazione di tali strumenti di *governance*;

- la Regione Toscana aderisce alla formula del Contratto di Fiume attraverso:

- la Delibera di Giunta n.1026/2014 con cui Regione Toscana ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, condividendone principi e obiettivi;
- la Delibera di Giunta n.1292/2016 finalizzate alla promozione e diffusione dei contratti di fiume nel territorio toscano in attuazione al Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2016;

PRESO ATTO CHE

- gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati della Val di Cornia hanno dimostrato particolare attenzione rispetto all'attuazione di un processo decisionale partecipato per la valorizzazione delle risorse idriche del Fiume Cornia anche attraverso il Contratto di Fiume, riconoscendo in esso uno strumento adatto alla *governance* del territorio secondo criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica;

CONSIDERATO CHE

- il progetto REWAT (*sustainableWATer management in the lower Cornia valleythroughdemandREduction, aquiferREcharge and riverREstoration*) - presentato dal Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa in qualità di capofila di un partenariato composto da ASA SpA, Scuola Superiore Sant'Anna e Regione Toscana sulla linea di finanziamento europeo LIFE con il sostegno dei Comuni di Campiglia Marittima, Piombino e Suvereto - è stato cofinanziato dalla Commissione Europea ed è stato quindi avviato a partire dal mese di settembre 2015;

- il progetto REWAT è stato concepito con l'obiettivo principale di condividere e implementare una strategia integrata di gestione sostenibile delle risorse idriche finalizzata alla valorizzazione socio-economica degli agroecosistemi della Val di Cornia, attraverso la razionalizzazione dei consumi di acqua (civile e agricola) e la ritenzione delle acque meteoriche, andando a mitigare gli effetti degli stress attualmente in atto sulla risorsa (uso intensivo della risorsa, squilibrio quantitativo fra prelievi ed apporti, abbassamento piezometrico della falda, ingressione cuneo salino, subsidenza);

- il progetto REWAT prevede la messa in opera di una serie di azioni dimostrative per la gestione sostenibile della risorsa idrica della Val di Cornia, ovvero una serie interventi sia strutturali (interventi

pilota/dimostrativi) sia non strutturali (interventi informativi/formativi), che costituiscono la base del processo di *governance* finalizzato a condividere una strategia unitaria in merito alla gestione della risorsa idrica;

- il progetto REWAT inizialmente si è concentrato sulla caratterizzazione del quadro conoscitivo della bassa Val di Corniae sulla progettazione e implementazione delle misure dimostrative, prevedendo sin dalle fasi iniziali misure non strutturali volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'uso sostenibile delle risorse idriche, nonchè a creare una conoscenza diffusa nei settori tecnici (con particolare attenzione a decisori, funzionari, ricercatori, professionisti) e nelle scuole primarie e secondarie dei comuni co-finanziatori del progetto;

- le azioni dimostrative previste nel progetto REWAT sono le seguenti:
  - o la messa in opera di un impianto prototipale di ricarica della falda in condizioni controllate;
  - o un intervento per il riuso di acque reflue urbane trattate a fini irrigui per il verde pubblico;
  - o un intervento di riqualificazione morfologica del Fiume Cornia;
  - o un intervento per il risparmio idrico in agricoltura attraverso utilizzo di impianti di irrigazione sottosuperficiale (subirrigazione);
  - o un intervento dimostrativo di riduzione delle perdite idriche di rete nel settore dell'approvvigionamento idrico civile.

- le azioni messe in atto nel corso del progetto REWAT sono accompagnate da attività di monitoraggio atte a verificare l'efficacia degli interventi e l'impatto socio-economico e ambientale di quanto realizzato, nonchè da importanti azioni di comunicazione e disseminazione delle attività di progetto e dei risultati attraverso diverse strategie comunicative (website, social network, media, conferenze, eventi pubblici, pubblicazioni, ...) rivolte sia ai tecnici che alla popolazione e formative rivolte al personale tecnico degli enti e delle amministrazioni;

- è necessario dare corso a quanto previsto nell'Azione B9 del progetto e pertanto l'insieme delle azioni sopra descritte andrà a costituire la base di un accordo per la gestione sostenibile delle acque nel bacino del Cornia, uno strumento di governance finalizzato alla definizione di una strategia condivisa di medio/lungo periodo (post- Life);

RITENUTO CHE

è necessario formalizzare l'intesa per l'avvio di un processo decisionale partecipato per la valorizzazione delle risorse idriche del Fiume Cornia anche per la definizione del Contratto di Fiume Cornia, indicando obiettivi generali e metodologia di lavoro fra tutti gli attori, attraverso il quale giungere alla definizione di misure atte alla risoluzione delle criticità del territorio che saranno evidenziate dai soggetti partecipanti;

TUTTO CIO' PREMESSO

LA REGIONE TOSCANA
IL CONSORZIO DI BONIFICA 5 TOSCANA COSTA
LA SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA DI PISA
ASA SPA
IL COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA
IL COMUNE DI CASTELNUOVO VAL DI CECINA
IL COMUNE DI MASSA MARITTIMA
IL COMUNE DI MONTEROTONDO MARITTIMO
IL COMUNE DI MONTEVERDI MARITTIMO
IL COMUNE DI PIOMBINO
IL COMUNE DI POMARANCE
IL COMUNE DI SASSETTA
IL COMUNE DI SUVERETO
L'UNIONE DI COMUNI MONTANA "COLLINE METALLIFERE"

CON IL PRESENTE DOCUMENTO DI INTENTI SI IMPEGNANO A:

Art. 1 – Obiettivi generali

Con la presente intesa i soggetti firmatari del presente documento d'intenti si impegnano a promuovere e favorire la definizione e l'implementazione di un processo decisionale inclusivo riferito al bacino idrografico del fiume Cornia, finalizzato alla promozione del Contratto di Fiume Cornia quale strumento di *governance* per la declinazione e integrazione strategica e negoziale dei seguenti obiettivi generali:

a) MIGLIORAMENTO QUALI-QUANTITATIVO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI DELLA VAL DI CORNIA ATTRAVERSO:

- INTERVENTI DI RICARICA DELLA FALDA;
- PROMOZIONE DELL'USO SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA: RIUTILIZZO ACQUE REFLUE, RIDUZIONE DEI CONSUMI DI RISORSA IDRICA NEI COMPARTI CIVILE, AGRICOLO E INDUSTRIALE, RIDUZIONE DELLE PERDITE IN RETE, RECUPERO ACQUE PIOVANE, ECC..);

b) RIDUZIONE E PREVENZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DEL FIUME CORNIA E DEL RETICOLO MINORE;

c) CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELL'ACQUA;

d) MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE TURISTICO-AMBIENTALE DEI CORSI D'ACQUA .E DEGLI AMBIENTI AD ESSI CONNESSI (BOSCHI RIPARIALI, AREE UMIDE, ECC...).

Tali obiettivi generali potranno essere successivamente declinati e integrati nel corso delle fasi partecipative del Contratto di Fiume Cornia, in accoglimento condiviso delle istanze che perverranno dai partecipanti.

Art. 2 – Attività

Fin dalle prime fasi del percorso dovrà essere predisposto e attuato un idoneo **piano di comunicazione** che dovrà accompagnare il processo decisionale partecipato.

Si dovrà pervenire alla definizione di un **documento monografico di bacino** contenente: a) una analisi dei portatori di interesse, b) un'analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio in oggetto, finalizzata alla definizione di obiettivi coerenti con quelli della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi, c) un quadro conoscitivo relativo alle valenze e criticità del territorio interessato, conoscenze e competenze degli attori locali, politiche e azioni in atto in relazione agli obiettivi del Contratto di Fiume Cornia.

Quindi dovrà essere individuato un **modello di valutazione integrata** delle politiche e delle misure per supportare le decisioni in seno al percorso partecipato in relazione alle diverse opzioni di azione.

Successivamente verranno definiti, condivisi e implementati:

- un **documento strategico di bacino** per la gestione integrata e sostenibile del bacino del Cornia, contenente gli obiettivi specifici e i risultati attesi del Contratto di Fiume;
- un **programma di azione** per attuare la strategia di cui sopra, con individuazione per ogni misura prevista dei soggetti responsabili e coinvolti, dei termini attuativi, delle risorse economiche e organizzative necessarie, dei canali di finanziamento e delle modalità attuative;
- un **accordo di tipo negoziale** (Contratto di Fiume Cornia) contente le modalità di *governance* per garantire una efficiente ed efficace attuazione del programma di azione di cui al punto precedente;
- un **piano di monitoraggio attuativo** per verificare l'effettiva implementazione delle decisioni assunte con il Contratto di Fiume e l'efficacia di queste in relazione agli obiettivi condivisi e ai risultati attesi.

Art. 3 – Strumenti organizzativi

L'intero processo di promozione del contratto di fiume sarà supportato da:

- una **Cabina di Regia**, organo politico-decisionale avente funzione di indirizzo e controllo, composta dai legali rappresentanti degli enti pubblici sottoscrittori del presente documento d'intenti o loro delegati;
- una Segreteria Tecnica, organo esecutivo avente funzioni di supporto alla Cabina di Regia per

l'avvio e l'implementazione del percorso di *governance*, composta dai rappresentati tecnici degli enti sottoscrittori del presente documento d'intenti.

Le funzioni di coordinamento della Segreteria Tecnica saranno svolte dal Coordinatore del progetto Life REWAT.

Tutto il processo del Contratto di Fiume, come previsto nel progetto Life REWAT, sarà supportato sul piano tecnico-scientifico da esperti in materia di percorsi decisionali partecipati in ambito fluviale, che affiancheranno la segreteria tecnica nelle attività di impostazione, conduzione e organizzazione del percorso di *governance*.

La Cabina di Regia e la Segreteria Tecnica avranno sede presso il Consorzio 5 Toscana Costa.

Art. 4 – Tempi e durata del documento di intenti

Il presente Documento d'intenti ha durata fino alla redazione del Contratto di Fiume Cornia e comunque non superiore al 31 dicembre 2021, anno che coincide con la chiusura del secondo ciclo di pianificazione distrettuale.

Art. 5 – Impegni dei soggetti sottoscrittori

I soggetti sottoscrittori garantiscono la partecipazione di tutte le proprie strutture competenti nonché degli altri attori presenti sul territorio al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art.1. Gli stessi si impegnano inoltre, per la parte di propria competenza, a dare adeguata informazione e diffusione dell'iniziativa in corso.

Con riferimento agli obiettivi di cui all'art. 1, i sottoscrittori del presente documento d'intenti si impegnano a:

- favorire il coinvolgimento degli attori interessati nei processi di definizione dello scenario strategico e di attuazione delle azioni individuate;
- individuare un percorso operativo condiviso da attivare sul bacino idrografico del fiume Cornia che porti alla stipula del Contratto di fiume avente quali riferimenti principali il Piano di Gestione della Acque del Distretto dell'Appennino Settentrionale e il Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana e gli altri strumenti di pianificazione.

A riguardo potranno essere promosse linee guida o buone pratiche sui temi della ricerca, dell'innovazione, dell'informazione destinata anche ai cittadini e della formazione con particolare riferimento agli Enti locali inerenti i temi della tutela della risorsa idrica e della difesa e valorizzazione del territorio.

Art. 6 - Estensione del documento di intenti ad altri soggetti

Altri soggetti pubblici o privati, comunque in forma organizzata,interessati al più ampio contesto del bacino del fiume Cornia, che intendano aderire al presente Documento d'intenti, potranno sottoscriverlo in momenti successivi previa richiesta alla Cabina di Regia di cui all'art. 3. In tal caso si potrà procedere ad una integrazione dei componenti della Cabina di Regia e della Segreteria Tecnica.

Art. 7 – Modifiche al documento di intenti

La Cabina di Regia di cui all'art. 3 potrà apportare, in corso d'opera, le modifiche al presente Documento d'intenti che saranno ritenute necessarie al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 1 e che saranno formalizzate con apposito atto integrativo modificativo da approvare con le stesse forme del documento in esame.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA 5 TOSCANA COSTA

IL RETTORE DELLA SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA DI PISA

IL PRESIDENTE DI ASA SPA

IL SINDACO DEL COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA

IL SINDACO DEL COMUNE DI CASTELNUOVO VAL DI CECINA

IL SINDACO DEL COMUNE DI MASSA MARITTIMA

IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTEROTONDO MARITTIMO

IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTEVERDI MARITTIMO

IL SINDACO DEL COMUNE DI PIOMBINO

IL SINDACO DEL COMUNE DI POMARANCE

IL SINDACO DEL COMUNE DI SASSETTA

IL SINDACO DEL COMUNE DI SUVERETO

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DI COMUNI MONTANA "COLLINE METALLIFERE"